



Comune di Modena

L'Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione della città

Data 4 aprile 2011

Prot. n. PG 39623

Al Consigliere Comunale Michele Barcaiolo
Gruppo Consigliere PDL
c/o Ufficio Supporto Attività Consiglieri

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale

**OGGETTO: interrogazioni con risposta scritta prot. n. 125339/10 e prot. n. 7673/11
sul Museo del Risorgimento**

Gentile Consigliere,
in relazione alle interrogazioni in oggetto, desidero comunicare quanto segue:

Nel 1884, fu organizzata la prima mostra del Risorgimento **in una delle sale del Museo Civico, al terzo piano di Palazzo dei Musei.**

Il Museo acquisì una sua autonoma configurazione, soltanto nel **1924, quando fu trasferito nei locali situati al piano terra di Palazzo dei Musei.**

Negli anni Sessanta ci fu un parziale riallestimento, che comportò una selezione dei materiali esposti e la collocazione a deposito di tutti gli altri, ridotti spesso in pessime condizioni conservative.

Chiuso al pubblico nel 1990, perché il taglio museografico risultava ormai inadeguato alle moderne esigenze di fruizione, tutti i materiali sono stati ricoverati nei depositi (in via Pillio Da Medicina).

Risultava infatti compromessa gran parte della collezione esposta con criteri museografici inadeguati, non più aggiornati (didascalie, allestimento, luci, ecc.).

Il patrimonio del museo comprende oggetti di vario tipo, cimeli, dipinti, sculture, incisioni, volumi, una raccolta di manoscritti, stampati, fotografie. Non sono presenti opere di particolare valore artistico, bensì di **interesse prevalentemente iconografico e documentario.**

Negli anni **2002-2004 tutti i materiali sono stati riordinati e sottoposti a interventi di straordinaria manutenzione**. Le operazioni hanno riguardato la disinfestazione e la pulitura accurata di tutti i materiali, in particolare di quelli tessili (divise, copricapo e accessori) le cui condizioni conservative apparivano particolarmente compromesse. Tutto il patrimonio è stato riposto in contenitori cartacei appositamente realizzati, che ne consentono un'agevole movimentazione in caso di richieste di consultazione o di prestito.

Negli anni successivi (2004 – 2010) tutto il patrimonio del museo è stato infine fotografato e schedato grazie all'intervento dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna (IBACN). Tale schedatura, corredata dalle immagini, è ora **consultabile sul sito internet del Museo Civico d'Arte**.

Negli anni 2003-2006, è stata valutata l'ipotesi di una riapertura del museo negli stessi locali a piano terra che l'avevano ospitato.

La riflessione condotta in quegli anni ha comportato contatti con i principali musei analoghi presenti sul territorio italiano (Musei del Risorgimento di Torino, di Roma presso il Vittoriale, di Milano, di Padova e di Bologna) e una serie di valutazioni circa il pubblico potenziale e i costi di gestione.

Nel 2007, si è valutato più opportuno sospendere il progetto della riapertura: infatti riportare il risorgimento in sale fisicamente distaccate e lontane dalle altre sale espositive dei musei civici, avrebbe comportato un **rapporto tra costi di ristrutturazione/riallestimento e di gestione che, in relazione alle previsioni di pubblico, rischiava di risultare poco sostenibile**. In un momento in cui già si prospettavano crescenti difficoltà economiche per le amministrazioni locali.

Per di più, nel frattempo, era nato il progetto del nuovo polo culturale del S. Agostino: con il conseguente trasferimento delle biblioteche Poletti e estense.

In più si era aperta anche la disponibilità dell'ex ospedale estense, collegato al palazzo dei musei.

In questo quadro si apriva una riflessione complessiva sull'articolazione dei musei civici e sul museo del risorgimento all'interno dei musei civici

Solo nel 2009, quando già il progetto del riallestimento del museo del Risorgimento era stato sospeso, si è determinata la necessità di trovare uno spazio per gli uffici del Festivalfilosofia (resisi nel frattempo indipendenti dalla Fondazione San Carlo). Tali uffici, come tutti sanno, sono stati collocati al piano terra di Palazzo dei Musei.

Il progetto complessivo di ridefinizione dei Musei prevede la collaborazione tra il Comune, al quale appartengono sia l'**Archivio Storico** che i **Musei Civici**, e lo Stato, dal quale dipende la **Galleria Estense**.

Tutti questi istituti culturali vanno ripensati nell'ottica di trovare collocazioni più adeguate alle loro raccolte – notevolmente accresciute nel corso di oltre un secolo di vita – e più consoni alle attuali esigenze di fruizione dei beni culturali.

Al di là delle difficoltà economiche del presente, **pensare alla riarticolazione dei Musei Civici risulta indispensabile, alla luce di una concezione nuova del museo**, capace di comunicare con i cittadini di oggi attraverso mezzi e tecnologie aggiornati.

Proprio ragionando in questa ottica, e con lo spazio che verrà disponibile nei prossimi anni, **i Musei Civici stanno lavorando da tempo sull'ipotesi di un Museo della città, un nuovo percorso museale incentrato su alcuni momenti "forti" della storia cittadina, in particolare la città romana, la città medievale e la Modena dell' 800 e del 900.**

In tale contesto si inserisce anche il Museo del Risorgimento, rivisto secondo un'ottica più moderna e completa, capace di guardare alla storia in tutti i suoi aspetti, dal racconto degli eventi, al contesto socio-economico alle espressioni culturali e artistiche.

La realizzazione di un Museo della Città è uno degli obiettivi più importanti dell'Amministrazione Comunale.

Attualmente è avviato l'iter per i lavori di allestimento di una sala mostre di circa 300 mq. (dentro l'ex ospedale estense) che consentirà ai Musei Civici di disporre di uno spazio ulteriore collocato in continuità con la sala dedicata alla collezione Sernicoli (inaugurata nel 2009) in cui realizzare a rotazione iniziative espositive di carattere archeologico ed artistico. La realizzazione di tale spazio è resa possibile da un finanziamento regionale di euro 500.000 conseguito a fine 2009.

Come partecipa quindi il Museo Civico d'Arte, cui il Museo del Risorgimento fa capo, alle iniziative legate al 150° ?

Collaborazione del Museo alle iniziative nazionali e locali per mostre sul tema del 150°: *Italiani Modenesi* (17 marzo - 4 giugno 2011, Modena, Foro Boario); *Fare gli italiani* (17 marzo - 20 novembre 2011, Torino, Officina Grandi Riparazioni); *La Garfagnana e lo stato estense nel Risorgimento* (agosto - settembre 2011, Rocca Ariostesca), quest'ultimo ancora in forse, in quanto il progetto non è stato ancora definito nel dattaglio dai promotori (Comune di Castelnuovo).

Allestimento di una mostra sul Risorgimento modenese nei locali della sede storica del comune, della CCIAA e nella sala attualmente in ristrutturazione all'ex ospedale estense, da realizzare nel periodo autunno/inverno 2011.

Pubblicazione del catalogo del Museo Civico del Risorgimento, che sarà posto in vendita presso il bookshop di Palazzo dei Musei e presso il Foro Boario, sede della mostra *Italiani Modenesi* (17 marzo - 4 giugno 2011). L'uscita e la presentazione al pubblico sono previste per aprile-maggio 2011.

Organizzazione di una serie di incontri a tema su Modena tra la fine del ducato estense e la nascita dell'Unità d'Italia passando attraverso le vicende del Risorgimento nell'ambito dell'Estate modenese.

Cordiali saluti.

Roberto Alperoli

